

Cosa dicono i lettori

Album di famiglia mi è piaciuto molto. Diciamo che non l'ho letto, l'ho divorato perché è piacevole e di facile lettura. Nel nostro Club del Libro abbiamo letto diversi libri di successo, come *Rosso vermiglio*, *L'ottava vibrazione*, *La solitudine dei numeri primi*, ma *Album di famiglia* è uno dei pochi in cui mi sono immersa con vero piacere.

—*Franca Bartoli, fashion designer. Roma e Washington.*

Sono stata affascinata, lettura incantevole, e i personaggi sembrano proprio vivi e presenti. Vorrei paragonare questo romanzo ad un dipinto impressionista, dove i tratti del pennello, visti da vicino, sono segni indefiniti, ma da lontano raccolgono poesia e suggestioni reali ed emozionanti, vive e coinvolgenti.

—*Rosanna Rongioletti, operatrice turistica. Asti.*

Questo è un romanzo davvero avvincente: la storia ed i personaggi posseggono una straordinaria vividezza e non si può non rimanerne conquistati. Personalmente, la forza visuale di certe pagine mi ha rammentato quella dei racconti ascoltati tante volte, a partire dalla mia infanzia, da nonni, genitori e parenti: i tempi drammatici della guerra e dell'occupazione, la resistenza e la guerra civile, i bombardamenti ed i mitragliamenti, la paura e le violenze spietate, le ristrettezze, ma anche la grande umanità, le gioie ed i divertimenti, i tanti aspetti, anche minuti, di un modo di vivere così diverso dal nostro e di un tempo che ci appare così lontano, più di quanto in effetti non sia. Per me è stato un grande piacere leggere questo libro, e sono sicuro che lo sarà per molti lettori.

—*Enrico Bianco, avvocato. Torino.*

Il libro mi è piaciuto immensamente, dal principio alla fine. L'ho trovato avvincente, suggestivo, a tratti straziante, a tratti persino comico... Una lettura che ti trascina da una pagina all'altra senza interruzione. E adesso che l'ho finito sono pronto a rileggerlo.

—*Paul Buckmaster, compositore. Hollywood.*

È davvero un romanzo visivo, un fluido scorrere di scene e personaggi ben collocati in ambienti specifici: Torino e Roma tra la seconda metà dell'800 e la fine della seconda Guerra mondiale, la campagna piemontese, Napoli, echi d'isole, d'America e di Russia. Il tempo trascorso e l'essere testimone delle vicende narrate tramite un mezzo visivo esterno, le fotografie, situano il racconto alla distanza giusta per renderlo intimo, ma non segreto; il coinvolgimento reale dell'autrice contagia il lettore e lo rende spettatore partecipe. Una storia? Tante storie? Forse è meglio definire questo romanzo come una storia di tanti luoghi e personaggi, ma soprattutto una storia scritta al femminile e cioè con la capacità di attenzione agli altri, profondità di percezione e arguzia leggera.

—*Claudia Donna, professoressa Liceo Internazionale "Carlo Botta." Ivrea.*

Ho letto con grandissimo interesse questo "romanzo visuale". Essendo la prima opera di narrativa dell'autrice, ne è ancora più ammirevole la qualità. Io non sono italiana pur avendo trascorso molti anni in Italia. Sono sicura che mi rimarranno per sempre stampate nella mente alcune scene di questo romanzo che in poche parole mi hanno dato un quadro

più completo del fascismo che non i molti libri scritti da storici e studiosi. E potrei aggiungere che l'intero libro mi ha fatto conoscere l'Italia moderna meglio di tutte le letture che ho fatto fin'ora.

—*Magda Zalan, giornalista. Budapest.*

Ho trovato il romanzo visuale molto avvincente e sicuramente degnissimo anche di una possibile trascrizione cinematografica. Lo stile narrativo non è certamente inferiore alla migliore scrittura femminile degli ultimi anni sia per la molta attenzione che l'autrice dedica ai particolari, che per i personaggi che ho trovato molto credibili e finemente delineati nelle loro più complesse dimensioni psicologiche. È notevole anche la sua padronanza dei vari dialetti e lingue straniere e delle espressioni gergali che aiutano il lettore a completare la “visualizzazione” dei personaggi, rendendo nel contempo la narrazione più realistica. Consiglio vivamente la lettura di questo ottimo e affascinante romanzo.

—*Roberto Severino, professore Georgetown University. Washington.*

Il romanzo visuale ricorda, anche nella scelta di partire dalle fotografie di famiglia, l'opera monumentale di Amos Oz, *Una storia d'amore e di tenebra*, e ripercorre una saga familiare attraverso tre generazioni, intrecciando le vicende dei numerosi personaggi sullo sfondo della storia d'Italia. Il mitico castello che fa da cornice visiva al romanzo costituisce lo sfondo paesaggistico dell'album di famiglia che l'autrice ha considerato come l'espedito narrativo da cui cominciare la storia.

—*Ugo Cardinale, Direttore Liceo Internazionale “Carlo Botta,” Ivrea, e professore ordinario Università di Trieste.*